

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese postate in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = in III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 10 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimo Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASSENSTEIN & VOGELER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

L'eroica resistenza di Macallè - L'ultimo attacco - Dissenteria e miasmi fra gli assediati Gli assalti di Macallè e le perdite nemiche - Notizie dei Dervis - La promozione del maggiore Galliano

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Guerra d'Africa

L'ULTIMO ASSALTO di tutto l'esercito Scioano

contro
IL FORTE DI MACALLÈ
respinto dalle nostre Truppe
Gravi perdite al campo nemico

(Comunicato Ufficiale) - Roma, 13

Il Governo mediante la Stefani ha comunicato il seguente dispaccio da Massaua in data d'oggi:

«Barattieri telegrafa da Adigrat, 13 corrente. Un informatore, partito ieri mattina, 12, da Makallè, riferisce che sabato 11, alle ore 8 ant., l'intero corpo scioano attaccò il forte, ma venne respinto con gravi perdite. Lo stesso informatore fu obbligato a trasportare i morti scioani.

Pel 12 corrente non era preparato alcun attacco, probabilmente perchè gli scioani erano preoccupati delle perdite subite e della resistenza del forte.

La fonte, che era venuta sotto il dominio del fuoco nemico, venne ripresa la sera di venerdì dal presidio del forte, che la mantenne tutta la notte rifornendone la riserva; ma al mattino dovette abbandonarla. Si sarebbero verificati dei casi di dissenteria fra gli assediati, specialmente nei Galla.

Un gruppo di 150 cavalieri nemici andati venerdì a razzare nel Samarè, furono disarmati e spogliati dagli abitanti del paese. Le notizie delle gravi perdite degli scioani e del principio dello sviluppo di miasmi a causa dei cadaveri insepolti, sono pure confermate da un altro informatore.»

La missione di Albertone

Roma, 13

L'Esercito afferma che Albertone è incaricato di una ricognizione offensiva, soltanto per molestare il nemico, liberare Galliano e ripiegare secolui. Se si voleva che s'impegnasse col nemico, gli sarebbe stato affidato un maggior numero di truppe. Aggiunge: Crediamo che Albertone abbia l'ordine, dopo di aver conseguito lo scopo, di ripiegare, se è possibile, facendo saltare il forte di Makallè.

Non può essere arrivato a Makallè prima del 13; se non ha trovato il nemico, la sua azione nei dintorni di Makallè non può avere che una brevissima durata, come carattere di ricognizione offensiva. L'aver notizie anche del solo suo arrivo prima della sera del 13 al 14, non ci pare possibile.

Un telegramma di Mercatelli

Una lettera di Feltrer

Roma, 13

Mercatelli manda un telegramma da Adigrat-Massaua in data del 13 alla Tribuna:

Dopo aver ripetuto presso a poco ciò che dice il comunicato della Stefani aggiunge che Feltrer richiesto di andare nel campo scioano si recò con un salvacondotto di Makonnen assieme a Cagnasmas Voschen; e una sua lettera, scritta in francese, giunta la sera del 10 dice che non potrà tornare prima del 15. Forse è in aspettazione di qualche consiglio dei ras.

Ieri sono arrivati il nono, oggi il settimo battaglione fanteria. Ieri tutte le truppe indigene si spostarono ad Adaga Hamus. Il settimo è l'ottavo battaglione colle bande occupano Mai-Magdevi. Questa truppe sono sotto il comando del colonnello brigadiere Albertone.

Comel trinceramento degli scioani

Riferendosi alla notizia della Stefani che gli scioani iniziarono delle trincee, l'Esercito dice che il fatto persuade essere ormai perduta in essi la speranza d'impadronirsi di Macallè a viva forza; ciò induce per ora a ritenere che prima che un nuovo attacco serio si inizi, Albertone possa avere trovato il contatto col forte; appena lo avrà trovato, farà saltare tutto Macallè, dopo che il presidio avrà ripiegato. Così Macallè avrà reso il servizio di permettere a Barattieri di fare il suo concentramento ed avrà funzionato come forte di sbarramento sulla via di Adigrat.

Albertone a Makallè

Roma, 13

All'ultima ora l'Esercito riferisce la voce di essere giunta al ministero della guerra la

notizia che il colonnello-brigadiere Albertone con la sua brigata è arrivato a Makallè.

Ciò che dice Baldissera

Roma, 13

Il generale Baldissera, interpellato sulla situazione in Africa, ha dichiarato che si è commesso un grave errore col lasciar correre tante censure contro Barattieri, poichè ciò non poteva far a meno di scuotere il morale degli ufficiali.

Egli soggiunse che, dal momento che la condotta di Barattieri era criticabile, si doveva subito richiamarlo.

Anche altri generali deplorarono le censure mosse a Barattieri, quando non si aveva l'intenzione di richiamarlo.

Il sultano di Aussa prende misure in caso di una invasione da parte degli scioani.

Roma, 13

Il sultano di Aussa ha prese delle misure militari in previsione di qualche tentativo di invasione da parte degli scioani.

Sembra certo che Ras Olié stia organizzando altre truppe nell'Amhara e nell'Harrar.

La tentata uscita di Galliano dal forte di Makallè

Roma, 13

Si assicura che il maggiore Galliano, in seguito ad autorizzazione avuta da Barattieri, aveva tentato di uscire dal forte di Makallè la notte del 10 corrente, per ripiegare su Adigrat, ma che, mandate ad esplorare le strade, le trovò tutte fortemente asserragliate, in modo che non giudicò prudente fare una sortita.

Le intimidazioni di ras Makonnen

Roma, 13

Ras Makonnen ha intimato ripetutamente al maggiore Galliano di arrendersi, promettendo salva la vita a tutti gli eroici difensori di Makallè.

La condotta di Galliano

Roma, 13

La condotta di Galliano è oggetto di generale ammirazione nei circoli militari.

S. M. il Re ha telegrafato alla famiglia del maggiore esprimendole la sua alta soddisfazione per la brillante difesa di Makallè.

È certa la promozione di Galliano a tenente colonnello. Essa è stata già proposta dal generale Barattieri.

Adua in mano di ras Mangascià

Roma, 13

Adua con tutta la regione circostante è in potere dei seguaci di ras Mangascià, il quale ha intimato al clero di Axum di fare preparativi per l'incoronazione di Menelik.

Menelik avrebbe promesso a Mangascià di elevarlo alla dignità di Re.

Altri rinforzi

Napoli, 13

Il Ministero della guerra telegraficamente dede le disposizioni per costituire altri cinque battaglioni di fanteria, che saranno formati; il 18° battaglione dalle brigate Piemonte, Cremona, Pisa e Cagliari; il 19° dalle brigate Bergamo, Reggio, Alpi e Friuli; il 20° dalle brigate Regina, Bologna, Ferrara e Salerno; il 21° dalle brigate Aosta, Como, Siena e Palermo; il 22° dalle brigate Forlì, Calabria, Venezia e Livorno. Si manderanno pure altre 3 batterie.

MOVIMENTI

di Albertone e di Barattieri

Il piano di campagna per aiutare il maggiore Galliano

Roma, 12

La brigata comandata da Albertone è stata mandata verso Adigrat per soccorrere Makallè. Si compone di 5 battaglioni indigeni, comandati dai maggiori Torrito, Ameglio, Cossu, Valle e Gamerra; di una batteria e mezza di indigeni. In totale 6 mila uomini. La distanza da Adigrat a Makallè è di oltre 90 chilometri.

La colonna stasera o al più tardi domattina sarà in contatto cogli scioani.

Il maggiore Galliano, se è informato del soccorso di Albertone, può tentare la sortita e congiungersi coll'Albertone, approfittando anche dell'impressione fatta sugli scioani dalla resistenza di Makallè durante tre giorni consecutivi.

In ogni caso al ministero della guerra si ritiene che Makallè, malgrado la rottura del condotto d'acqua, ha viveri per tutto gennaio.

Il generale Barattieri si è mosso per Adagamus con 4 reggimenti, comandati da Stevani, Brusati, Ragni e Romero. Il primo reggimento si compone del battaglione alpini comandato dal maggiore Menini; di due battaglioni di fanteria comandati dai maggiori De Vito e De Amicis; il secondo reggimento si compone del battaglione cacciatori comandato dal maggiore Prestinari; del battaglione bersaglieri comandato dal maggiore De Stefano; di due battaglioni di fanteria comandati dai maggiori Bordoia e Rayneri; il quarto reggimento si compone di tre battaglioni fanteria comandati dal capitano Folchi e dai maggiori Giordana e Prato; il quarto reggimento si compone di tre battaglioni di fanteria comandati dai maggiori Montecchi e Manfredi e dal tenente colonnello Violante. In totale 8 mila uomini e 18 pezzi da montagna, formanti la prima, la seconda e la terza batteria.

La posizione di Adagamus serve a proteggere la ritirata di Albertone occorrendo.

Le bande armate tengono il contatto tra Albertone e Barattieri; mentre i rinforzi nuovi arrivano ad Adigrat e si organizzano come riserva.

X

La mossa di Albertone ha lo scopo di aiutare il maggiore Galliano in una sortita notturna da Makallè, vista la mancanza d'acqua. La mossa di Barattieri ha lo scopo di aiutare Albertone e frattanto aprire la strada nell'ipotesi di una ritirata. Vi sono cammini stretti, che permettono il passaggio a una persona sola.

Barattieri lavora per aprire strade e mettere ponti.

La posizione di Adagamus si trova a 20 chilometri al sud di Adigrat nella via di Makallè.

X

Tutti i rinforzi sinora partiti da Napoli si riuniranno ad Adigrat giovedì. Dedotte le guardie di Kassala, Massaua ed Asmara, Barattieri avrà sotto i suoi ordini 23 mila uomini, 8 batterie da montagna corrispondenti ad oltre 30 pezzi.

Secondo il Fanfulla le ultime notizie da Massaua fanno ascendere a 20 pezzi l'artiglieria scioana, di piccolo calibro a tiro rapido.

Un ultimo dispaccio annuncia che stamane Albertone era già molto lontano da Adagamus. Il generale Arimendi oggi è giunto ad Adigrat per comandare la sua brigata d'ordine di Barattieri.

Il morale delle truppe è elevato. La temperatura è mitissima, nonostante la zona delle operazioni sia a 3000 metri sul mare.

Batterie a tiro rapido per l'Africa

Si telegrafano da Roma:

Le due batterie speciali di cannoni a tiro rapido, di cui vi annunziammo ieri sera la spedizione, sono così costituite:

1. Batteria da 42 millimetri (sommeggiabile): comandante, capitano Aragno (presentemente comandato al Ministero della guerra); tenenti Carlesimo del 13 artiglieria, Di Gennaro della 10 brigata artiglieria, 1 fuoriera, 3 sottufficiali, 110 tra serventi, delle brigate da forza, e conducenti del 13 regg. artiglieria da campagna.

2. Batteria, pure da 42 (sommeggiabile): capitano Mangia della 9 brigata da forza, coi tenenti Pontani del 13 regg. artiglieria e Scalmaro Emilio, della 10 batteria da forza, e per il resto come l'altra compagnia.

Ufficiali e truppe partirono oggi alle ore 5 da Roma. Vi fu una dimostrazione entusiastica, fatta da gran folla lasciata liberamente entrare. Erano alla stazione i generali San Marzano, Broggetti, Rappis e Biancardi.

Partì per Napoli anche il generale Dabor-mida.

La questione del Transvaal

Londra 13

Lo Standard dichiara essere ora provato che il telegramma di Guglielmo a Kruger fu soltanto la espressione della sua irritazione momentanea ma non indicava menomamente un cambiamento della politica della Germania.

I rapporti anglo-tedeschi sono ora così amichevoli, come prima.

Londra 13

Lo Standard ha da Berlino: L'imperatrice Federica scrisse alla regina Vittoria ed al principe di Galles spiegando la condotta di Guglielmo, ed assicurando che esso non vuole amareggiare gli ultimi anni della regina con una guerra.

Gli avvenimenti d'Africa

Gli assalti di Makallè e le perdite del nemico

Roma, 14

Si assicura che il ministero comunicherà oggi un telegramma, coi particolari sugli assalti contro il forte di Makallè.

Le perdite degli scioani si calcolano ammontano ad oltre 9000 uomini.

Le forze abissine e le forze italiane

Roma, 14

Le forze abissine, che si trovano di fronte alle nostre, si suddividono così:

10,000 uomini condotti dall'Harrar da Ras Makonnen, 800 assoldati nell'Ambara da Ras Olié, 4000 cavalleggieri galla comandati da Ras Mikael, 8000 tigrini comandati da Ras Alula e Ras Mangascià, 30,000 scioani sono agli ordini diretti da Re Menelik. Un totale dunque di settantamila uomini.

Le nostre forze combattenti invece agli ordini di Barattieri, senza le bande, ammontano ora a 16,000 uomini.

A quanto ammontano le forze delle bande è difficile precisare, poichè se ne sono formate molte dopo Amba Alagi.

Ad ogni modo, colle bande, le forze combattenti, devono superare la cifra di 20,000 uomini.

In quanto all'artiglieria coi dodici cannoni a tiro rapido e colle tre batterie che si mandano ora in Africa l'artiglieria da campo viene portata a circa un centinaio di pezzi.

Partenze per l'Africa

Napoli, 14

Stanotte a bordo del Washington partono per Massaua il 17° battaglione di fanteria d'Africa e due batterie a tiro rapido comandate dai capitani Aragno e Mongia. Trasporterà inoltre armi, munizioni e provviste.

La guerra Cubana

Avana, 14

Gli insorti incendiarono Vegas e Francisch-Paula prossimi ad Avana.

Attaccarono Massaguas, ma vennero respinti.

Naufragio

Ajaçob, 14

Due brigantini, italiani sono naufragati a Pinarelli.

Assicuratevi che vi siano dieci morti; due cadaveri sono già stati trovati.

Un altro brigantino italiano fu gettato nella rada di Santamanza.

Londra, 14

Lo Standard constata che la questione del Transvaal migliora le relazioni tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Nessun altro attacco?

ROMA 14, ore 16

Fino a quest'ora il generale Barattieri non avrebbe telegrafato alcuna notizia di nessun altro assalto contro il forte di Macallè da parte dell'esercito scioano.

Dopo l'ultimo attacco, viste le immense perdite e la nostra vigorosa ed eroica resistenza, l'esercito assediante si sarebbe fermato e tenterebbe di rivolgersi verso altro punto.

La promozione del maggiore Galliano

ROMA 14, ore 17

Il Re ha firmato oggi il decreto con cui il maggiore Galliano, difensore di Makallè fu promosso al grado di tenente colonnello per merito di guerra.

Fantasticherie

Bisogna proprio convincersi che la fantasia di taluni corrispondenti giunga ad un tal punto di feracità da far dimenticare loro qualsiasi misura negli apprezzamenti e quel che è peggio, ogni senso di patriottismo.

A proposito delle artiglierie di cui è provvisto l'esercito scioano e dei ripetuti colpi contro il forte di Makallè, ecco ciò che scrivono ad un giornale di Firenze, di opposizione:

«Produce pure sensazione la notizia che Menelik abbia dei cannoni.

Ritensi che sieno quelli tolti ai nostri ad Amba Alagi e si dice che i tenenti Gambi e Scala, prigionieri di Makonnen, siano stati costretti a tirare. Si aggiunge però che lo fecero in modo che i proiettili sorpassassero nostri forti diventando così innocui.»

Senza dilungarsi per dimostrare la enormità degli errori che in così poche righe è stato possibile raggruppare, basterà dire che i cannoni a tiro rapido accennati nel telegramma ufficiale sono di calibro ancor minore di quelli da montagna, cioè di 35 millimetri di diametro.

Vi sono, è vero, dei cannoni a tiro rapido da 57 millimetri, ma per renderli efficaci contro un forte han d'uopo di abilissimi artiglieri, e quindi sono più atti per la difesa di un assalto da parte di masse scoperte.

Questo quanto ai cannoni.

Relativamente, poi, alla diceria fatta correre che i tenenti Gambi e Scala siano stati costretti a tirare, non abbiamo bisogno di fare osservare che gli ufficiali ed i soldati italiani hanno tanto alto il sentimento ed il culto per la propria nazionalità, sanno così nobilmente ed eroicamente combattere per la propria bandiera, che piuttosto che cadere alle terribili ingiunzioni del nemico, si sarebbero fatti orribilmente torturare e massacrare.

Se lo ricordino taluni corrispondenti; dai quali certe stolte voci non dovrebbero essere nemmeno raccolte!

Come sono disposti i due eserciti

La dislocazione delle truppe italiane e scioane alla data di martedì, 7, secondo gli ultimi telegrammi pervenuti al Governo dal generale Barattieri, sarebbe la seguente:

Abissini e scioani: campo dei ras a Dolò; razziatori di Mangascià nell'alto Husen.

Forze italiane ed eritree: a Makallè un battaglione indigeni (Galliano); ad Adigrat 5 battaglioni indigeni, una batteria e mezza indigeni, un battaglione cacciatori italiani, 4.0 5.0 e 6.0 battaglione Africa, arrivati il 6 gennaio, due batterie da montagna (Cicco e Cola e Bianchini) arrivato il 6 gennaio, un battaglione alpini arrivato idem, un battaglione bersaglieri arrivato idem.

Servizi diversi. — Bande: Ras Agos è sempre sul monte Ambara a 30 chilometri circa al sud d'Adua; Degiac Ali al nord di Endamoeni sui monti del Vogerat; Borru-Uascium signore del Lasta nel suo territorio a mpree fedele.

Il sultano dell'Aussa è sempre fedele, ma finora inoperoso. Le altre forze sono distaccate, come dicemmo già nei forti e presidii e servizi di tappa e fra essi si debbono ricordare il battaglione indigeni del maggiore Hidalgo collo quadrone indigeno e distacco genio a Cassal.

Gli altri nove battaglioni italiani e tre batterie, partite da Napoli dopo il 22 dicembre, sono in via per arrivare a Massaua e dirigersi all'altipiano.

Un trattato russo-abissino

Da ottima fonte si assicura in modo assoluto l'esistenza di un trattato russo-abissino, combinatosi per mezzo del famoso colonnello Leontieff, in forza del quale la chiesa abissina vien fatta dipendere dal Santo Sinodo.

L'orientamento della politica europea

Il viaggio a Berlino del presidente del gabinetto rumeno, Domotrio Sturdza, è considerato come il segno di un nuovo orientamento della politica europea. La Rumania teme evidentemente che, modificandosi la politica della triplice alleanza, abbiano a soffrire i suoi interessi, e si affretta a tastare il terreno a Berlino per sapere come regolarsi. La preoccupazione della Rumania è facile a comprenderli, quando si pensi che proprio dalla Russia sono in questi giorni partite delle voci di una possibile alleanza colla Germania, alla quale accedrebbero anche Olanda e Portogallo.

1896

Anno VI.

1896

IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA

il più diffuso della Città e Provincia

PREZZI D'ABBONAMENTO

Anno L. 16

Semestre L. 8 — Trimestre L. 4

Abbonamenti combinati per il 1896

	Prezzi originali	Prezzi combinati
IL COMUNE e LA STAGIONE grande edizione (Italiana o Francese)	32	28
» e LA STAGIONE piccola edizione	24	22
» e L'ARTE ILLUSTRATA	26	24
» e CORRIERE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE	21	20
» e MONDO UMANISTICO	21	20
» ed IL GIARDINO DELLA VITA	21	19
» e L'ADOLESCENZA	21	19
» ed IL MONITORE MUSICALE	21	18
» e LA GAZZETTA AGRICOLA	19	18

Per combinazioni diverse prezzi in proporzione

Grati dell'appoggio e delle simpatie che il pubblico accorda al nostro Giornale, abbiamo voluto mostrare una volta di più il buon volere da cui siamo animati.

Oltre ai miglioramenti che già portammo e vi porteremo col nuovo anno, dei quali parliamo più sotto, abbiamo deciso di dare col primo dell'anno, ai nostri abbonati di Città, la edizione della sera.

In tal modo essi potranno leggere nella stessa giornata i resoconti parlamentari, gli ultimi telegrammi e tutta la cronaca con una precedenza di dodici ore sugli altri Giornali.

Abbiamo poi pensato di dare loro anche un regalo. Piuttosto che regalare ad ognuno un oggetto cercato nei fondi di qualche magazzino, abbiamo preferito mettere a loro disposizione tre magnifici oggetti artistici e di massima utilità, acquistati nel rinomato Negozio MANZONI e OLIVOTTO.

REGALI

Regalo di L. 50

Gli abbonati che pagheranno il prezzo d'abbonamento annuo entro il 20 Gennaio 1896 concorreranno ad un secondo premio consistente in uno splendido

Servizio da scrivere



L'astuccio è foderato internamente in raso - contiene un bellissimo servizio per scrivere; è in porcellana di Sevres, legata in brando a fregi dorati.

Il servizio completo è così composto:

- 1 calamaio in cristallo e bronzo
- 2 candellieri con molle novità
- 1 porta-penne
- 1 taglia-carte.

Questo regalo verrà estratto il giorno 22 Gennaio alle ore 3 negli Uffici di Redazione.

IL PERICOLO SUDANESE

Gia pochi giorni sono si affermava in un comunicato Stefani che il posto avanzato di El-Fascer è insufficientemente presidato. Ora il maggiore Hidalgo si trova nell'assoluta impossibilità di rafforzarlo, per l'esiguità del reparto di cui dispone.

Inoltre la stessa Kassala non può considerarsi sufficientemente guarnita dalle truppe

Questi abbonati concorreranno anche al premio che si estrarrà il 17 Febbraio.

Regalo di L. 40

Coloro che pagheranno l'abbonamento annuo entro il 15 Febbraio 1896

concorreranno ad un terzo premio, che verrà estratto il giorno 17 Febbraio negli Uffici di Redazione.

Il regalo consiste in

Un Servizio da caffè per 6 persone



È formato di 10 pezzi in porcellana opaca, decorata con splendidi disegni in azzurro sfumato.

Il cabinet è pure in porcellana opaca, decorato con molto buon gusto.

Detto regalo, elegantissimo, di solida durata sarà gradito a qualunque persona favorita dalla sorte.

NB. Alle estrazioni potranno intervenire tutti quegli abbonati che lo desiderassero.

A tutti i nostri abbonati annuali, semestrali e trimestrali che pagheranno l'importo

entro il 15 Febbraio 1896

daremo in dono, per la durata dell'abbonamento, il giornale illustrato

LA SCIENZA PRATICA

(COSE UTILI E POCO NOTE)

che si pubblica in fascicoli di 16 pagine ogni mese a Roma.

È una raccolta d'invenzioni, scoperte, procedimenti e formule moderne, in relazione alle Scienze, alle Arti, alle Industrie, all'Igiene, alla Vita pratica della città e della campagna.

L'abbonamento alle COSE UTILI E POCO NOTE costa per il pubblico lire 5 anque. Per una fortunata combinazione da noi fatta cogli editori, siamo in grado di offrirlo gratuitamente ai nostri associati.

COSE UTILI E POCO NOTE è utilissimo in ogni famiglia, poiché non solo gli studiosi, i professionisti, i tecnici, gli agricoltori e i commercianti — ma ben anche le signore e i giovinetti dalla lettura di esse ne traggono profitto e diletto.

A fine d'anno viene regalata la copertina che riunisce le dispense in un bellissimo volume.

Se questo veramente accadesse, anche dalla parte di Kassala bisognerebbe mobilitare un grosso corpo di truppe, anche per assicurare la continuità della linea di difesa che in quella direzione è eccessivamente estesa, e che fin qui è rimasta guarnita da presidii a grandi intervalli.

Questa è sempre stata la debolezza del nostro confine occidentale da quando fu voluta la conquista di Cassala, che doveva essere soltanto una temporanea incursione per incutere timore ai dervisci e che poi fu voluta tramutare in una occupazione stabile.

Di qui la decisione presa in gran fretta di pare ad un probabile pericolo, mandando i tremila uomini sotto il comando di un generale.

Tutti i dervisci in armi

Mi risulta che la Propaganda Fide venne informata dal Vicariato Apostolico del Cairo che i dervisci si trovano tutti in armi. A sua volta il Vicariato ne informò il Governo.

La questione del Catasto Un discorso dell'on. Papa

La Stefani comunica da Chiari, 12:

Il deputato Papa pronunciò oggi nel teatro Comunale, affollato di notabilità e di pubblico, un discorso sulla perequazione fondiaria.

Esordì inviando tra entusiastici applausi un saluto ai nostri soldati d'Africa. Indi ricordò le speranze concepite nel 1886, quando si approvò la legge sulla perequazione, dimostrando come essa era un atto di giustizia e di riparazione. Esamina i difetti della legge, peggiorata dal regolamento e dai metodi lunghi, dispendiosi e complicati con cui si volle attuarlo. Si variarono tre volte i preventivi di tempo e di opera per il catasto accelerato e nulla si fece per evitare gli inconvenienti rilevati anche dalla Giunta Superiore. Non si stanziarono in bilancio le somme all'uopo richieste. Si avvertì che le operazioni delle Giunte tecniche s'ispiravano a criteri non giusti, ma non si prese verun provvedimento. Così passarono dieci anni; ma il falso indirizzo dato alle operazioni del catasto doveva portare le sue conseguenze.

Risultò che il nuovo estimo cagionerebbe allo Stato perdite considerevoli, superiori ad ogni previsione. Prendendo per base i risultati nelle provincie d'Ancona e di Mantova, lo Stato nelle 18 provincie che chiesero l'acceleramento verrebbe a perdere oltre 20 milioni.

Così il Governo, dopo aver tollerato che il male nascesse, si proponeva di rimediare con un provvedimento ingiusto, che feriva diritti sacri ed interessi vitali. Fortunatamente quel progetto si può considerare come ritirato; il Governo riconobbe la giustizia delle doglianze sollevate dalle provincie.

Esaminò le nuove proposte concordate tra il Governo e la Commissione parlamentare, dichiarando assai pericolosa la proposta di fare una nuova legge per il censimento nelle provincie che non chiesero l'acceleramento. In proposito riserva la sua libertà d'azione alla Camera.

Parla quindi delle spese enormi che occorreranno per compiere il nuovo censo, dicendo che non saranno inferiori ai trecento milioni tra spese dello stato dei Comuni o delle provincie. Propende perché lo Stato accetti lo sgravio immediato offerto al governo; vorrebbe però che lo sgravio fosse portato a due decimi e si applicasse subito cioè il 10 al 1 luglio 1896 e il 10 al 1 gennaio ovvero al 1 luglio 1897.

Termina ricordando come nel 1886 si ottenne la legge sulla perequazione perché i deputati di qualunque partito si unirono; oggi si dovrebbe fare lo stesso. Con la concordia dei partiti sarà più facile d'indurre il governo a concessioni maggiori. Si augura che questa concordia di propositi si verifichi per l'interesse della giustizia, per il bene del paese, per l'onore del Parlamento.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA nel 1895

Alla tutela degli emigranti provvide efficacemente il Ministero degli esteri nel 1895.

La crisi perdurante nell'Argentina, la concorrenza ormai vivace nel Brasile, ove le migliori terre sono occupate ed il lavoro a salario non è sempre remunerativo, i rigori delle leggi degli Stati Uniti sull'immigrazione, il minor favore con cui la mano d'opera italiana è accolta in Francia, la paralizzazione o la diminuzione di opere pubbliche nei paesi europei resero difficili l'emigrazione nostra temporanea.

Appunto per porre un argine a questo stato di cose doloroso si dovette promuovere la sospensione dell'emigrazione allo Stato di Espirito Santo nel Brasile (luglio 1895) ove era avvenuto, per imprevidenza di quella autorità, lo sfacelo d'una colonia di recente fondazione, abitata da italiani.

Si provvide del pari, affinché gli immigranti introdotti nello Stato di Minas Geraes, a spese di quel governo, non venissero mandati a la-

voro sul tracciato ferroviario Bahias-Minas, ove il clima è in vari punti insalubre ed insufficienti sono le merci.

E poiché il regio governo si è sempre apposto a che correnti emigratorie si avviassero verso gli Stati Nordici del Brasile (e ciò per ragioni di clima, di trattamento e di salari) si è posta ogni cura nel combattere ogni tentativo che a tal fine si facesse da governi statuali o da privati, quando i progetti non venissero confortati da speciali garanzie.

Così si permise la partenza di 40 famiglie agricole (circa 220 persone) arruolate mediante contratto approvato dal regio governo, e destinate allo Stato di Piaubry, ove diverranno proprietarie del suolo che vanno a colonizzare. Fra le ottime condizioni stipulate a favore dei lavoratori fuvene una, messa ora in pratica per la prima volta.

L'arruolatore sostenne, del proprio, le spese di viaggio al Piaubry, di mantenimento e di remunerazione di un delegato del regio governo, il quale risiederà colà per 3 o 4 mesi, allo scopo di sorvegliare l'adempimento dei patti garantiti ai coloni.

Per disciplinare la grave questione della emigrazione agli Stati Uniti ove essa va ad urtare contro leggi severissime, o contro l'inganno di accaparratori, mediatori e sfruttatori della mano d'opera italiana, si fondò nel 1894 l'ufficio di Ellis Island, per cura ed a spese del regio governo.

Per rinforzare l'azione fu mandato colà, nell'agosto 1895, un secondo agente; ed è sperabile che presto si possa fondare in Nuova York un ufficio italiano di lavoro che lo completerebbe ed avrebbe per compito di procurare occupazione ad operai, giornalieri ed agricoltori italiani sottraendoli così agli inganni di privati speculatori ed a pericolose agglomerazioni nelle grandi città.

Le garanzie stipulate per l'emigrazione di quaranta famiglie al Piaubry, furono stipulate con altre modalità per l'emigrazione di ventiquattro boscaioli destinati all'Australia occidentale. In questo caso, il proprietario depositò la somma occorrente ai rimandi degli operai, data l'evenienza d'insuccesso l'impresa.

Una brutta speculazione, che si compie in taluni circondari dell'Italia meridionale, si è quella di affidare minorenni a padroni, sotto determinati patti, perché li conducano in Francia a lavorare nelle fabbriche di vetri.

Il trattamento usato a questi infelici è quasi sempre vergognoso. Il regio ministero si è occupato nel corso dell'anno di tale sconcio, e spera mediante l'adozione di severe misure, di troncarlo od almeno di attenuarne le conseguenze.

Ebbero seguito, nel 1895, le trattative col' Austria-Unghera per il rimpatrio (a prezzo ridotto del 50 per 100) degli indigenti dei due paesi.

Havvi ancora qualche divergenza da appianare. Quando il risultato riesca soddisfacente ne trarranno grande giovamento i nostri emigranti temporanei. Lo stesso accordo è già da due anni in vigore colle Amministrazioni svizzere e francesi.

Il Bollettino ministeriale constò, nel 1895, di 3 fascicoli con un totale di quasi 1200 pag.

Un'utile innovazione si è introdotta, nell'interesse dell'emigrazione italiana. Il ministero degli Esteri, fa stampare, in foglietti a parte, 5000 esemplari delle notizie concernenti i Paesi ai quali si dirigono di preferenza i nostri emigranti. Questi foglietti vengono per tramite del R. Ministero dell'Interno, inviati ai Sindaci dei Comuni dai quali l'emigrazione parte più numerosa.

Nel 1895 il Ministero degli Esteri continuò, insistentemente le pratiche presso il R. Ministero dell'Interno, affinché si giunga, quanto più presto sia possibile, ad una decisione per quanto concerne le modificazioni da introdursi nella rigroosa legge sull'emigrazione.

CRONACA DELLA CITTA

Si avvertono tutti quei signori che riceveranno, o riceveranno il numero di saggio del nostro giornale, che se non lo respingeranno entro il 15 corrente, saranno considerati abbonati.

Prelezione del prof. Castellino.

Ieri 13 corrente il prof. Castellino ha inaugurato il suo corso di Patologia speciale medica.

Non possiamo riassumere questo dotto, filosofico discorso, ispirato ai principii più alti della scienza e svolto brillantemente.

Trattò della *Ereditarietà morbosa*, dimostrando come i principii della evoluzione e della morfologia, sieno i soli che diano modo

a comprendere questo importante fenomeno e nel tempo stesso a chiudere nuovi accessi alla magistrale arte del conoscere e curare le infermità.

Assistevano alla prelezione quasi tutti gli insegnanti della facoltà medica, il chiarissimo sig. Rettore e quanti studenti potevano prender posto nell'ampio anfiteatro dell'Istituto di clinica medica generale.

Il prof. Castellino sviluppò e coronò il suo discorso con pensieri veramente degni della scienza umanitaria e dell'ambiente nel quale esordiva il suo insegnamento. Fu salutato da caldi e continui applausi e noi vogliamo inviargli le nostre sincere congratulazioni.

The danzante.

Tutti ricordano il brillante successo ottenuto lo scorso anno dal *The danzante* dato da un comitato di Patronesse, per l'occasione formatosi, a beneficio degli Ospizi Marini e Rachitici. Le signore Patronesse incoraggiate da risultati ottentati, vollero anzi dare maggiore sviluppo a quell'elegante trattenimento; ed a tal uopo si riunirono domenica scorsa alle ore 19 nel palazzo dei Conti Camerini a S. Gaetano. La Presidente Sig.a Contessa Fanny-Fava Camerini, cui stanno tanto a cuore gli interessi degli infelici, tenne per tempo la prima riunione, alla quale intervennero ben 14 gentildonne della nostra società.

Fu stabilito che nella domenica 26 di Gennaio, e 2 e 9 febbraio si darebbero tre *The danzanti* nelle Sale del Foyer del Teatro Verdi. E ciò in linea generale. Presso il Cav. D'Ancona, ieri sera fu poi tenuta una seduta per prendere i necessari accordi per i preparativi della Festa.

È superfluo esternare la nostra piena fiducia nell'esito di queste geniali riunioni: basta pensare che il merito dell'iniziativa spetta prima di tutto a quelle gentili Signore, delle quali abbiamo apprezzato in tante circostanze lo spirito fine, il perfetto buon gusto. Ed altro pegno non meno sicuro di successo è la cooperazione attivissima ed intelligente dei Signori componenti il Comitato.

Panorama artistico internazionale.

Abbiamo fatta una visita al panorama artistico, perchè ci era stato riferito che la collezione della corrente settimana è splendida ed interessantissima. Ed era vero! L'esposizione di Versailles e Fontainebleau è riuscitissima, e senza tema di esagerare, attenendoci al giudizio di distintissimi signori presenti, possiamo assicurare che fino ad oggi non se ne vide un'altra pari a questa, e per i ricordi storici che presenta, quali la stanza di Napoleone I, quella di Maria Antonietta, il palazzo Trianon, e così tutte le vedute detagliate dello splendido e regale edificio, e per i bellissimi punti di luce che nei panorami sa ritrarre.

Non enumeriamo partitamente le altre vedute. Diciamo soltanto che l'esposizione della settimana attuale merita grandissima attenzione.

Chiamata di classe smentita per ora.

Ci telegrafano da Roma, 13 gennaio, sera: L'Esercito assicura che finora non fu presa nessuna decisione intorno alla chiamata della classe 1872, che alcuni giornali ritengono sicura. Crede però che se si dovranno chiamare altri militari per sostituire i partiti per Africa si ricorrerà alla classe 1872.

Ospizi Marino ed Istituto rachitici.

Si sono pregati d'intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno di Giovedì 16 corr. alle ore 16 (4 p.) presso la Sede della Pia Opera — Via Porciglia, per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Resoconto morale dell'anno 1894.
3. Approvazione del Consuntivo 1894.
4. Approvazione del Preventivo 1895.
5. Nomina di 2 Revisori dei Conti per il 1896.

Alla Banca d'Italia.

È convocato per il giorno 16 corr. il Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno sono da notarsi: Costituzione dell'ufficio di Presidenza — Presentazione del bilancio annuale.

Convocazione degli azionisti in assemblea generale ordinaria per l'approvazione dei conti dell'esercizio trascorso.

Crediamo inoltre che il Consiglio si occuperà nella seduta stessa delle modificazioni da apportarsi allo statuto della Banca.

Esami per la nomina a sottotenente di complemento.

Il ministero ha determinato che nella prima quindicina del prossimo febbraio abbia luogo una sessione straordinaria di esami per la nomina a sottotenente di complemento nelle varie armi, nonché nel corpo contabile e di commissariato.

Potranno concorrere a tali esami i volontari di un anno, e gli allievi ufficiali, i quali

avrebbero potuto essere ammessi a quelli che ebbero luogo nel dicembre scorso, ma che per qualsiasi motivo non vi si presentarono.

Le domande dovranno essere fatte non più tardi del 31 voigtente.

Il giro del mondo a piedi.

Il dott. **Danneil** ed **Arthur Thielheim**, giornalisti di Amburgo fecero ieri una visita alla nostra Redazione, i medesimi sono, in seguito ad una scommessa di 50000 lire, partiti il 1 di aprile del '95 da Amburgo, ed hanno percorso fino a ieri 12650 chilometri a piedi. Nel loro percorso hanno attraversato la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Croazia, la Bulgaria, la Turchia, l'Anatolia, l'Armenia, la Siria, la Palestina, e l'Egitto fino alle cateratte del Nilo.

Gli intrepidi viaggiatori, due giovanotti simpaticissimi e robusti, sono entusiasti dell'Italia e meravigliati delle sue bellezze. Sono memori delle cortesie degli Italiani.

Giunsero da Venezia a Padova prendendo alloggio all'Albergo della *Stella d'oro*, ove il proprietario sig. Visentini usò ai viaggiatori le più delicate attenzioni.

In Padova i due *touristes* furono colpiti da una notizia a *sensation* partita dal giornale il *Veneto*, secondo la quale il dott. **Danneil** sarebbe ritornato in Germania, mentre il sig. **Thielheim** avrebbe proseguito per Milano.

Questa falsa notizia si suppone abbia la sua origine in Bologna, ove un cantiniere dell'*Hôtel Brun*, in causa di una inqualificabile buona fede, avrebbe dato ai giornali una notizia che non ha ombra di fondamento.

I due viaggiatori si erano impegnati di recarsi da Firenze in Spagna per la via di Genova. Pensarono invece di scegliere la via più lunga per Venezia, partendo in ferrovia da Firenze per la città delle Lagune, sacrificando così 200 chilometri di marcia in più per l'interesse che l'Italia settentrionale rivestiva nei giovani viaggiatori.

La cartolina postale in base alla quale giunse alla stampa la notizia dell'indiscreto cantiniere fu emessa effettivamente dal sig. dott. **Danneil**.

Il contenuto della cartolina postale non poteva venir compreso da un profano e così fu data la notizia, completamente evitata. Tale inconveniente amareggiò la permanenza in Italia dei bravi viaggiatori, i quali non hanno fatto un fiasco, come ingiustamente si era affermato, ma hanno mantenuto oltre i limiti del convenuto, i loro impegni.

I viaggiatori ad onta dello disgustoso incidente, sono partiti oggi per Venezia. Auguriamo loro buon viaggio.

I funerali del Cav. Giuseppe Taboga

Furono commoventissimi e decorosissimi. Le autorità largamente rappresentate, gli amici, i congiunti, i dipendenti numerosissimi. Alle ore 10 1/2 circa il feretro partiva dalla Chiesa di S. Francesco.

Il corteo era così formato:

- Battistrada;
- Croce;
- Banda cittadina;
- Associazione dei Volontari del 48 e 49;
- Società di M. S. tra gli Agenti e Commessi di Commercio;
- Carro con corone;
- Clero;
- Feretro su un carro di I classe;
- Altre corone erano portate a mano da amici dell'estinto;
- I cordoni erano tenuti dal Cav. Paganini ex Agente dell'imposte, dal Comm. Giovanni Maluta, dal Comm. Da Zara, dal Prof. Alessio, dall'Assessore Cav. Uff. Saceriotti, da un rappresentante di una Casa di Commercio e da impiegati della ditta.
- Offrirono corone:
- I figli, Operai fabbrica Mestre, Ing. Torressini, Maggioni Francesco, Famiglia Romiti, Famiglia Canal, Gli agenti, Famiglia Zaecagna, I nipoti Catterina, Clemente e Domenico, Famiglia Gasparini, Bona avv. Giorgio, I fratelli A. G. B., Leandro Ruaro, Casino Negozianti, Teatro Garibaldi (dipendenti), Lorenzo Dalla Baratta, Società del Telefono, Famiglia Fabbro, Ongaro Bernardino, Famiglia Fasolo, Cugine Luisa e Alvisè, Lo zio Antonio, Famiglia Saumartin, Banca Veneta, Angelo Giuseppe Cornelio, Mosca fratelli, Antonelli Alessandri, Maluta Giovanni, Zaecagna Antonio, Vanzetti Cesare, Visentini Valeggia Andrea ed amici, Professori d'orchestra, Marchiori famiglia, Nuore Camilla ed Aurelia, Coristi Teatro, Pellegrini Antonio, Beggio fiorista, Cavalceselle.

Seguivano poi circa 500 torcie, mandate da altrettante famiglie ed aziende commerciali della città.

La salma per Via S. Lorenzo, *Pedrocchi*, S. Perno, facendo sosta a Porta Savonarola dove vennero pronunciati i seduenti discorsi: L'assessore cav. uff. Sacerdotti così parlò a nome del Sindaco:

Colpito come la quercia dalla folgore in tutto il vigore di una florida maturità, il cav. **Giuseppe Taboga** si è subitamente spento. Il mistero della fine assume sembianza più paurosa e più tragica, quanto essa contende

anche le supreme consolazioni degli ultimi addii.....

O degna veramente di profondo compianto la sua famiglia, poiché non le fu dato di raccogliere pienamente l'estrema parola del suo caro, che in un attimo atroce ha veduto la serena letizia domestica che si irradiava su di lui precipitare nella notte d'un lutto che non ispera aurora di comforti!

Di Giuseppe Taboga, che a Padova lascierà cara e duratura memoria, può dirsi che egli fu un buono. Era un' indole aperta mite e gentile. Sorto col suo lavoro ad agiatezza, aveva serbato consuetudini e modi improntati ad una grande semplicità ed insieme una simpatia affettuosa ed indulgente per tutti gli umili. Nel suo lavoro e nella famiglia aveva posto tutto il suo orgoglio, e cercati tutti i suoi comforti.

A Padova egli aveva dato un esempio di coraggiosa iniziativa colla ricostruzione del teatro Garibaldi, opera che non aveva tentato le pavide intraprese d'altri maggiori di lui ed egli vi si era accinto con un'energia determinata e fidente nobilitata dall'intima compiacenza che gli veniva dal poter dare lavoro agli operai suoi concittadini. E come l'opera cresceva, così crescevano intorno a lui modo sempre e schivo d'elogi, le simpatie d'ogni ordine di cittadini, le quali s'affermarono nello splendido suffragio con cui fu eletto a consigliere del comune.

Nel consiglio egli non portò né ire di parte, né ambizione d'emergere, ma il desiderio sincero di giovare nell'amministrazione della pubblica cosa, e di far udire la voce di quelli che lavorano vi fu diligente, ascoltato, e circondato da simpatie cordiali. Ovunque egli credesse che l'opera sua potesse tornar utile, egli non si rifiutava.

La camera di commercio lo ebbe consigliere assiduo ed intelligente, il casino dei negozianti, per non breve epoca, Presidente operoso, la Banca Veneta, equo e prudente consigliere del Comitato sconte.

In tutti questi uffici Egli aveva recato un sentimento di inalterabile equanimità, un nativo spirito di conciliazione, un'attività infaticabile.

Egli muore sinceramente compianto dall'intera città che lo stimava ed amava e dalle sue energie provate e feconde poteva attendersi nuovi esempi di illuminata operosità.

In nome di Padova che ha memore cuore per i buoni, io rivolgo alla tua salma l'estremo saluto.

Parlò poscia il cav. Griffi per l'Associazione Volontari 1848-49:

Compio io pure il doloroso incarico di dare un'estremo saluto alla Salma del probo cittadino, leale negoziante, marito modello e padre amoroso, quale fu il cav. **Giuseppe Taboga**.

Benchè esso non abbia avuto occasione di prestare servizio attivo a beneficio della Patria, pure, seppe mostrare il suo amore per essa col voler far parte del nostro sodalizio a cui apparteneva da vari anni, quale socio onorario, offrendo esso pure il suo obolo alla nostra Associazione, che ha per iscopo soccorrere quei poveri vecchi, che in gioventù sparsero il loro sangue per la redenzione d'Italia, ed ora giacciono la maggior parte nella più squalida miseria.

È perciò che riconoscenti oggi veniamo versare una lagrima sulla bara dell'uomo benefico, dell'ottimo cittadino che faceva parte di tante Società, le quali lo ambivano a loro Presidente, compreso pure il nostro Municipio, al quale fu designato a capo, carica questa che esso per troppa modestia non volle accettare accontentandosi di prestare invece la sua opera quale semplice consigliere.

Padova ricorderà sempre con amore questa individualità fornita d'ogni civile virtù e il tributo d'affetto che noi tutti qui gli offriamo sia di qualche conforto all'angosciata famiglia privata così improvvisamente del ben amato suo capo.

Abbiti adunque o caro nostro consocio, il Vale supremo dell'amicizia invocante su te le benedizioni del Cielo.

Infine pronunciò il seguente discorso il cav. Santello segretario della Camera di Commercio:

È col più profondo turbamento dall'animo ch'io porgo a nome della nostra Rappresentanza Comunale l'estremo saluto alla spoglia del cav. **Giuseppe Taboga**, concittadino amato, solerte, operoso. Da ben diecett'anni e senza interruzioni, disimpegnava nella Camera di Commercio l'ufficio di consigliere e la sua collaborazione proficua, ispirata a sentimenti e giudizi equanimi e conciliativi, gli aveva coltivate le più vive simpatie, come la più salda amicizia dei colleghi. Spesse volte l'opera sua era da essi più che desiderata, richiesta con la energia delle affettuose insistenze in commissioni molteplici e nella Camera e quale delegato di essa presso altre locali Rappresentanze allorchè si trattava di tutelare con efficacia le ragioni del commercio e delle industrie cittadine, e di propugnarne il benessere e lo sviluppo.

Ahi! troppo presto fummo privati o Giuseppe Taboga dell'opera tua!

Nell'età ancor vigorosa in cui la gelida mano della morte spietatamente volle troncarla essa ci pareva assicurata per molti anni ancora! — Dinanzi al tuo feretro io qui riverente e commosso — sento oggi il bisogno di rammentarla come un nobile esempio.

La salma proseguì pel Campo Santo.

I funerali del cav. **Taboga** furono un'affettuosa dimostrazione di stima e di affetto all'estinto, all'integerrimo e solerte negoziante ed all'affettuosissimo padre di famiglia adorato dai suoi congiunti, stimatissimo dagli amici tutti.

Il giornale *Il Comune* rimpiangendo la perdita del cav. **Taboga**, manda alla famiglia desolata le più sincere condoglianze per la grave sventura da cui fu colpita.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PENALE DI MILANO

La nuova Compagnia delle Indie

Oggi, alla Sezione III del nostro Tribunale avranno principio i dibattimenti della nuova Compagnia delle Indie. Più volte abbiamo parlato delle indagini pazientemente fatte dal delegato Brondi e dalla Questura Centrale per la ricerca delle prove dei reati e dei colpevoli. Ora, dopo circa sei mesi di laboriosa istruttoria, il processo è rinviato all'udienza.

Sarà un processo interessante che rivelerà le prodezze degli strozzini e il modo con cui si conducono a fine certi loschi affari.

Venti sono gli imputati, e cioè: Lazzarini Regina vedova Casanova, Casanova Paolo, Lanzoni Senatore, Alberti Arturo, Pasquali Lorenzo, Raoul Carletto, Ravani Giuseppe, Melli Raimondo, Mascioni Luciano, Bazzi Giuseppe, Bennati Federico, Rizzi Angela, Boselli Italo, Bonvini Gaetano, Calindri Edgardo, Della Torre Etgenio, Molteni Battista, Bellucci Gino, Polli Alberto, Salerni Pasquale.

Le imputazioni sono trentuno, e i testi citati dell'accusa sommano a sessantacinque.

La maggiore imputata e per la quantità delle imputazioni e per la posizione sociale che occupava è la signora Lazzarini vedova Casanova.

Molte imputazioni gravano anche sul di lei figlio Paolo Casanova.

Fra le ditte querelanti notiamo le ditte Vogelsang, Cardano, Bergamini, Gallazzi, ecc. Sosterrà l'accusa il sostituto avv. Pasino. Siederanno alla difesa gli avvocati Gallina, Beltramelli, Lillia ed altri.

Milano ci offre un bellissimo esempio di moralità, esempio che dovrebbe andare imitato anche dalle altre città. La maligna genia degli strozzini, quella compagnia di vampiri che dissangua quei poveri infelici che costretti dalla necessità, fanno ricorso al prestito ad usura, gode per lo più l'impunità, per una ragione molto semplice, ma pur sempre eloquente. Chi è in possesso di uno strozzino spera sempre, non si sa poi su quali basi, di liberarsene, e non s'accorge che quei vampiri a guisa di serpenti avvolgono sempre più tra le loro spire chi capita loro sottano.

È pur troppo così! Che se invece le vittime dell'usura alzassero una buona volta una voce di protesta, e reclamassero l'intervento dell'autorità, oh allora sarebbe possibile liberarsi da quella terribile piaga della società, facendo assegnare a quegli indecenti speculatori un posto nelle case di pena delle quali abbondiam.

L'esempio di Milano dovrebbe incoraggiare altri centri importanti come Padova, dove la compagnia delle Indie lavora su larga scala impunemente.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO VERDI

Domani a sera avremo al nostro massimo teatro una *premier* che già ricevette il battesimo nei principali teatri d'Italia.

Si rappresenterà per la prima volta il *Piccolo Haydn* del maestro Cipollini.

Sul merito di questo lavoro diremo soltanto che dove fu rappresentato, ottenne sempre un esito favorevolissimo.

La prima volta fu rappresentato nella stagione grande di Carnevale a Como nel 1893, lo stesso Cipollini ne diresse l'esecuzione, ottenendovi un successo pieno, incontrastato; fu ridata a Venezia, poscia a Trieste e Vienna e sempre con buon successo nel 1894, a Torino, e Genova; a Milano in soli due anni venne riprodotto quattro volte al Manzoni, al Carcano, e due volte al Lyrico.

La signora Daria Farini ci si dice che ne interpreti molto bene la parte e che sappia tenersi a quella fama che ognuno ha riscuotuta nell'eletta artista.

Da persone competentissime possiamo assicurare che le prove procedono benissimo e che quindi ci si ripromette un esito brillantissimo.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

CAFFÈ BIRRARIA STATI UNITI
Concerto Vocale Istrumentale di Viretelli
1899 tutte le sere alle ore 8 1/2
Ingresso Cent. Venticinque

Al PANORAMA in Piazza Unità d'Italia sono visibili 50 Vedute rappresentanti
Versailles e Fontainebleau
Aperto dalle 10 alle 23

ULTIMO CORRIERE

14 gennaio

La proroga della sessione parlamentare è ormai un fatto compiuto.

Telegrammi giunti da Roma ci informano che sarà oggi pubblicato il decreto reale che ne ordina la proroga.

Da Roma ci assicurano che sia intenzione del Governo di iniziare un'altra spedizione di 5 battaglioni che sarebbero spediti immediatamente in Africa.

I corpi d'armata presso i quali si formeranno i reparti destinati in rinforzo a Barattieri sarebbero quelli di Piacenza, Verona, Milano, Firenze e Napoli.

È evidente che è intendimento del generale Barattieri di formare un grosso esercito e con esso muovere all'attacco.

Un'azione risolutiva da parte dei nostri è anche confermata dal fatto che la proposta di pace fatta replicate volte da Makonnen sortirono esito negativo, non solo, ma mentre furono sdegnosamente respinte, il maggiore Galliano avrebbe soggiunto che fino a quando nel forte fosse rimasto un solo uomo questi avrebbe resistito.

La condotta del maggiore Galliano è ammirata generalmente.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 14 gennaio 1899	
Roma 13	Parigi 13
Rendita contanti 90.92	Rendita fr. 3 0/0 100.45
Rendita per fine 90.90	idem 3 0/0 esp. 101.32
Banca G.nera' 100.00	idem 4 1/2 0/0 106.47
Credito mobiliare 100.00	idem ital 5 0/0 109.40
Azioni Acqua Pia 1178.00	Cambio a Londra 205.25
Azioni Immobiliare 45.00	Consolidati inglesi 106.12
Parigi a 3 mesi 100.00	Obbligazioni lomb. 85.40
Parigi a 6 mesi 100.00	Cambio Italia 81.12
Milano 13	Rendita turca 20.00
Rendita contanti 90.85	Banca di Parigi 747.50
» fine 91.07	Tunisine nuove 456.00
Azioni Mediterraneo 489.00	Egiziane 6 0/0 518.85
Lanificio Bossi 1400.00	Rendita spagnuola 101.50
Cotificio Cantoni 487.00	Rendita anghese 60.81
Navigazione generale 293.00	Banca Sconto Parigi 100.00
Raffineria Zuccheri 182.00	Banca Ottomana 264.87
Sovvenzioni 19.00	Credito Fendario 685.00
Società Veneta 33.00	Azioni Suez 3193.00
Obbligazione i merid. 300.50	Azioni Panama 100.00
» nuove 3 0/0 283.50	Lotti turchi 101.25
Francia a vista 108.35	Ferrovie meridionali 585.00
Londra a 3 mesi 27.86	Prestito russo 88.55
Berlino a vista 134.30	Prestito portoghese 25.30
Venezia 13	Vienna 13
Rendita italiana 91.00	Rend. in carta 100.10
Azioni Banca Veneta 195.00	» in argento 100.65
» Soc. Ven. L. 103.00	» in oro 122.20
» Cot. Venet. 291.00	» in corona 100.65
Obblig. prest. venez. 25.00	Azioni della Banca 1000.00
Firenze 13	» Stab. di cred. 388.95
Rendita italiana 90.99	Londra 191.45
Cambio Londra 27.81	Zecchini imp. 5.69
» Francia 108.77	Napoleoni d'oro 9.61 1/2
Azioni F. M. 689.50	Berlino 13
» Mobil. 100.00	Mobiliare 100.00
Torino 13	Austriache 22.75
Rendita contanti 90.90	Lombardo 42.70
» fine 90.89	Rendita italiana 84.40
Azioni Ferr. Medit. 473.00	Londra 13
Credito Mobiliare 698.00	Inglese 105.78
» Nazionale 763.00	Italiano 88.18
Banca di Torino 404.00	Cambio Francia 100.90
	» Germani 134.30

OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

Giorno 15 Gennaio 1896

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 33
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 22 s. 4
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

13 Gennaio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	758.4	756.8	757.0
Termometro centigi.	-0.6	+4.7	+1.5
Tensione vap. acq.	2.6	1.9	3.5
Umidità relativa	5.8	29	71
Direzione del vento	N	NNE	NE
Velocità del vento	11	1	15
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dalle 9 del 13 alle 9 del 14

Temperatura massima = + 4.7
nella mattina del 7 minima = - 2.6

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO Proprietario

LEONE ANGELI Gerente resp.

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici del **COMUNE GIORNALE DI PADOVA**.

MONTE DI PIETÀ

DI PADOVA

Situazione al 31 Dicembre 1895

ATTIVO

1. Cassa	L. 20,398.05
2. Pegni	» 1,603,543.50
3. Conti correnti Banca Veneta	» 85,000.—
4. » Banca Coop. Pop.	» 30,000.—
5. Beni stabili	» 50,000.—
6. Mobili	» 20,683.40
7. Valore dei livelli attivi	» 4,507.80
8. Titoli di Debito Pubblico	» 401.—
9. Anticipazioni	» 138.22
10. Resti attivi di Bilancio	» 72.80
11. Spese	» 103,498.38

Totale attività L. 1,918,242.15

PASSIVO

1. Introiti Interinali	L. 4,127.34
2. Sopraprezzi d'asta	» 7,955.58
Debiti chirografari:	
3. Mutui di vecchia data	» 7,703.70
4. Depositi a libretto	» 593,705.06
5. Depositi a cauzione in denaro	» 46,923.—
6. Depositi infruttiferi	» 47.50
Debito vitalizio:	
7. Per pensioni capitalizzate	» 37,550.55
8. Per fondo pensioni	» 53,545.16
9. Resti passivi di Bilancio	» 326.25
10. Patrimonio a 31 12 94	» 1,042,783.67
11. Rendite	» 123,573.36

Totale Passività L. 1,918,242.15

IL PRESIDENTE

P. PIETROPOLI

IL DIRETTORE

I. MORO

Il Ragioniere

A. MARCHETTI

Malattie della pelle
E VENEREE
Il Dott. D. FABRIS
Direttore del R. Dispensario Celitico da consultazioni private tutti i giorni

dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2
in VIA ZATTERE 1234 1356

Collegio Convitto G. Polo
(ex Baraglioia)
Via S. Giovanni d. M. 1680
PADOVA

Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche private interne. Orario dalle 9 alle 17 1/2. Si accettano per la ripetizione alunni delle Scuole Tecniche e Ginnasiali pubbliche. 1445

Albergo-Ristoratore
MAN D'ORO

Col 1. Gennaio 1896, il sottoscritto ne assume la conduzione introducendovi qu. lle innovazioni che possono corrispondere alle esigenze dei signori frequentatori.

☞ Servizio inappuntabile ☞
Cucina sceltissima a tutte le ore variata tutti i giorni
Cantina fornita dei Vini più rinomati Veronesi, Padovani e Toscani
PREZZI MODICISSIMI

Abbonamenti mensili per signori Ufficiali, Impiegati e Studenti
Stanze da Lire UNA in più
BIRRA della rinomata Fabbrica Li-sing di Vienna.
Lorenzo Murari 1471

OSTETRICA

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi

specialista

Via S. Matteo N. 1209 P. II
CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

SCHIAVO FRANCESCO

Via dei Servi N. 1059

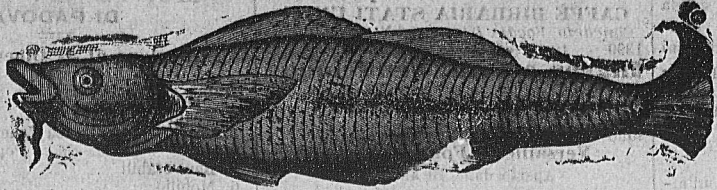
offre l'opera sua giornaliera in qualità di **cuoco** per occasione di Nozze, Pranzi di Laurea, Feste ed Inaugurazioni a prezzi modicissimi. 1419

Stabilimento Idroterapico

PIAZZA BUOMO - PADOVA

aperto anche d'inverno con tutto il conforto
dalle 7 alle 22 meno i giorni festivi, che si chiude alle 18.
Bagni idro-elettrici - semplici e medicati. Docce calde, fredde e scozzesi. Massaggio, ginnastica medica.
Direttore medico 1366

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del Chimico Farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed

EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAM-

BINI ed agli ADULTI DEBOLI, si trova genuino dal seguente depositario

in PADOVA alla Farmacia LUIGI CORNELIO

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 1399

1 Gennaio 1896

Orari Ferroviari

1 Gennaio 1896

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 4.45	acceler.	23.25 0.18	da Dolo	6. — 7.40	da Venezia	6.20 — 9. —
»	4.38 5.25	omnibus	1.15 5.25	da Padova	7.8 — 9.48	»	8.28 — 11.8
misto	6. — 7.25	»	6.15 7.30	»	10.34 — 13.14	»	11.54 — 14.34
omnibus	8.9 9.25	diretto	8.45 9.29	»	15. — 17.40	»	16.20 — 19. —
»	9.36 10.50	acceler.	9.50 10.51	»	17.8 fino Dolo		
diretto	13.21 14. —	misto	12.35 13.45				
acceler.	13.38 14.40	diretto	14.5 14.49				
misto	15.45 17.20	»	14.35 15.14				
diretto	17.59 18.45	misto	16.25 17.45				
omnibus	19.52 21.4	»	18.5 19.23				
acceler.	21.43 22.40	diretto	22.45 23.31				

NB. Tutti i treni faranno un minuto di fermata fra il Caffè Commercio ed il Caffè Vittoria a Dolo.

Tutti i treni faranno ogni Martedì un minuto di fermata al Ponte di Gambarare sito fra le Stazioni di Mira Taglio e Oriago.

Per tutte le altre norme veggasi l'avviso 20 ottobre pubblicato dalla Società Veneta esercente.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
accel.	0.25 - 1.57 - 6.35	diretto	23.25 - 2.26 - 3.50	omnibus	4.41 6.24	misto	5.15 7.4
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	omnibus	(2) - 5.20 - 7.58	misto	8.3 9.43	omnibus	8.30 10.14
diretto	9.34 - 11.2 - 14.25	misto	» - 6.35 - 10.46	»	14.36 16.27	misto	15.12 17.2
omnibus	14. — 17.5 - 23.05	accel.	7.30 - 11.25 - 13.30	»	18.28 20.19	omnibus	19.2 20.55
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	diretto	13.5 - 16.30 - 17.56				
misto	19.35 - 22.30 - (1)	omnibus	10. — 17.10 - 19.42				

(1) fino a Verona
(2) da Verona

Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omnibus	(1) - 4.35 - 7.17	dir.	2.20 - 3.44 - 4.34	misto	8.20 10. —	misto	6.30 8.10
»	5.35 - 7.1 - 10.20	misto	(1) - 5.25 - 7.29	»	13.30 15.10	»	10.10 11.50
misto	8.5 - 10. — (2)	omnibus	5. — 7.47 - 9.24	»	17.10 18.50	»	15.20 17. —
acc.	10.59 - 12.13 - 14.40	misto	9.10 - 13.16 - 15.16				
dir.	15.17 - 16.15 - 18. —	dir.	10.45 - 12.12 - 13.16				
misto	18.6 - 19.44 - 23.10	misto	(1) - 16.50 - 19.33				
»	20.6 - 21.47 - (2)	omnibus	15.55 - 18.50 - (2)				
dir.	23.35 - — 26 - 2. —	acc.	18.20 - 20.25 - 21.36				

(1) da Rov. - (2) fino a Rov.

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre		Padova-Piove		Piove-Padova	
dir.	5.23 - 5.43 - 7.45	misto	2. — 5.37 - 6.31	misto	7.40 8.40	misto	6.20 7.30
omnibus	5.33 - 6.20 - 10.15	omnibus	4.50 - 8. — 8.44	»	1.30 1.30	»	8.50 9.50
misto	8.44 - 9.30 - (1)	acc.	(2) - 10.30 - 11.15	»	5.40 1.9	»	13. — 14. —
omnibus	11.15 - 11.50 - 15.24	dir.	11.25 - 13.36 - 13.54	»	8. — 15. —	»	16.50 17.50
dir.	14.35 - 14.55 - 16.56	omnibus	13.20 - 16.37 - 17.56				
misto	17.24 - 18.10 - (1)	misto	(2) - 18.25 - 19.10				
»	18.38 - 19.20 - 23.40	omnibus	17.50 - 21.10 - 22.22				
omnibus	22.43 - 23.20 - 2.35	dir.	20.18 - 22.19 - 22.43				

(1) fino a Trev. - (2) da Trev.

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omnibus	7.30 — 8.46	omnibus	7.25 — 9. —	misto	5.10 6.49	misto	7.17 9. —
misto	16. — 17.35	misto	10.4 — 11.50	»	11.10 12.50	»	16.21 18.1
omnibus	19.10 — 20.20	omnibus	19.45 — 20.38	»	18.28 20.12	»	20.43 22.20

EMULSIONE CIAPETTI

d'Olio di Fegato di Merluzzo con ipofosfiti di Calce e Soda

preparata dal Dott. GINO CIAPETTI

Assimilabile di grato sapore

Preparato impareggiabile per il perfetto sviluppo osseo nei Bambini. Preferibile ad altri preparati per la mitezza del prezzo e per la sua superiorità.

Fabbrica Prodotti Chimici - Farmaceutici, Medicatura Antisettica, Articoli Chirurgici, Gomma Elettica. 1394

La genuina EMULSIONE CIAPETTI si vende in tutte le Farmacie

Deposito unico in Padova: Farmacia due Gigli Via Maggiore

CLXXXI. - A. - 392,59. - 732,1 - 8,66,6,73,9,66,5 - 563,62 - 325,41. - 727,1 - 1020,36 - 241,45 - 783,15 - 342,32 - 1104,26. - 1028,40 - 69,52. 659,13. - 660,55 - 252,57. - 737,9 - 775,2 - 6,5 - 513,27 - 401,3 - 1415,45 - 238,50. - 45,24 - 612,9 - 3,73. - 0,3,5 - 1146,27 - 679,37 - 691,4 - 673,3,73 - 1098,10 - 552,8 - 392,28 - 385,33 - 666,26. - 144,47 - 924,5 - 809,43 - 502,43 - 241,46 - 544,60 - 1012,57 - 1,1 - 691,2 - 636,13 - 2,3,5,4,43,2,32,6,6,6,37,73 - 695,12 - 823,36 - 880,50 - 401,3 - 1,1 - 691,2 - 636,13 - 63,19,37,8,4,21 - 732,1 - 456,29 - 563,62 - 1446,27 - 325,41 - 563,62 - 1446,27 - 217,15. - 1415,41 - 29,58 - 994,62 - 43,8,2,66,32,5 - 401,3 - 1415,41 - 141,41 - 828,3 - 1166,31 - 575,28. (1477) 25

Non più dubb sulla freschezza delle Uova

col grazioso nuovo apparecchio tascabile per distinguere a colpo d'occhio la freschezza delle uova. Indispensabile in ogni famiglia.

Prezzo Cent. 80. — Per le Provincie cent. 15 in più. Inviare lettere e vaglia a CARLO BODE, Via del Corso, 307, piano primo, ROMA.

Sconto al Chiccaglieri e Rivenditori 1210

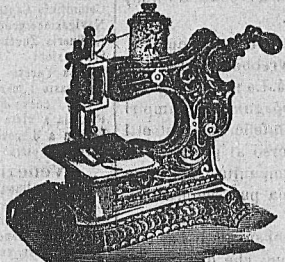
LA «MIGNONNE»

Elegante Macchina da Cucire per Signora. Movimento agevolissimo, senza rumore, escluso assolutamente qualunque pericolo. Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta, cotone o refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fina, il cuoio da stivali e la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 12 delle Macchine Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovinette; che si divertono, anche con utile della famiglia.

Macchina A in scatola di cartone. L. 8. —
» in grande cassetta di legno verniciato e serrato a chiave, con necessario per lavoro. L. 15. —
» in elegantissimo astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e necessario per lavoro. L. 15. —
» in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e necessarie per lavoro. L. 14. —

Macchina B tutta nichel, più grande del modello A, bellissima, in cassetta di legno verniciato. L. 12.50

Per ogni ordinazione aggiungere 80 cent. per trasporto ed imballaggio



Animali di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi dai naturali.

Unico ornamento per salotto, Cuscino morbidissimo utilissimo, specialmente in viaggio e nello stesso tempo Giocattolo unico che non si rompe mai, salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.

Prezzo d'un gattino o canino L. 0.50
„ di un grande gatto, cane o scimmia, o lepre o gufo o bambola nera o bionda L. 1.50.

Per ogni piccolo animale aggiungere cent. 20 per spese postali. Per ogni grande animale aggiungere cent. 75 per spese postali.

Indirizzare lettere e vaglia a Carlo Bode Roma, Via del Corso 307, primo piano 1385

Nell'intento di agevolare il compito alla nostra Spettabile Clientela ed al pubblico in generale nella trasmissione ad un solo ufficio delle inserzioni per i giornali più importanti di Torino e del Regno, ci preghiamo render noto che abbiamo assunto l'esclusività di tutti gli annunci a pagamento sui seguenti giornali:

GAZZETTA DEL POPOLO di Torino

GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA

CRONACA AGRICOLA — ESTRAZIONI FINANZIARIE

Conseguentemente a ciò dal 1. Gennaio corr. è necessario rivolgersi unicamente al nostro ufficio in

Via Spirito Santo 982, Padova

per tutto quanto si vorrà pubblicare nei suddetti periodici.

Haasenstein e Vogler

Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - Treviso

Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio

i più semplici e i più economici per il consumo

Forza in cavalli effettivi	1/2	1	2	3	4	5	6	8	10	15
Prezzo del Motore a gaz L.	750	1200	1500	1900	2400	2800	3200	3600	4000	6500
Prezzo del Motore a pet. L.	1100	1500	1800	2200	2700	3100	3500	4000	4400	7000

Riparazioni di L. COMBILI e TREBBIATOI a prezzi ridotti — SERRI per fori di ogni forma a chies L. 18 al metro quadrato. VETRI doppi del Belgio per Serrò a L. 5. — al metro quadrato. — SERRAMENTI di chiusura per Negozi in lamiera ondulata. — POMPE per uso pubblico o privato. — POZZI a getto continuato con tubi di ferro. — APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utilizzando lo scappamento dei Motori a GAZ o a PETROLIO, o di macchine a vapore. Dietro richiesta si danno scolarimenti. 1072

Guida Storico-Illustrata di Padova - Lire 1
Guida della Basilica di S. Antonio - Cent. 50
Vita Popolare di S. Antonio - Cent. 25

Vendibili alla Tipogr. Sacchetto Via Spirito Santo PADOVA